

Si è riunita ieri alla Regione l'Unità di crisi per l'emergenza tremolite a Lauria e Castelluccio Inferiore

Scatta il piano anti-amianto

A giorni i primi interventi di messa in sicurezza delle strade

LAURIA - Si è riunita alla regione l'unità di crisi, di cui fanno parte Amministratori e dirigenti regionali, rappresentanti dei Comuni di Lauria e Castelluccio, e della Asl e docenti delle Università romane, che insieme stanno fronteggiando l'emergenza tremolite, la fibra di amianto rilevata nei due Comuni.

Nell'incontro si è parlato del percorso operativo già tracciato e che prevede la copertura delle strade su cui si è fatto uso di tale materiale per evitare la dispersione delle polveri nocive nell'aria, il monitoraggio epidemiologico e la sorveglianza sanitaria degli esposti e della mappatura degli affioramenti con presenza di amianto.

«Lunedì - ha riferito Marcello Pittella, sindaco di Lauria - sarà approvata una delibera dalla Giunta regionale nella quale saranno individuati come enti attuatori degli interventi di messa in sicurezza stradale i Comuni», dando via libera a elaborare la perizia per

procedere con i lavori di risanamento ambientale.

«La perizia - ha continuato Pittella - sarà elaborata in collaborazione con le Università romane, i dipartimenti regionali di Protezione Civile, Ambiente e Sanità». Dunque a giorni inizieranno i primi lavori per un finanziamento di 400.000 euro per Lauria (con una superficie stradale di 46.000 metri quadrati) e 100.000 euro per Castelluccio Superiore.

Nel corso della tavola rotonda è stato approvato lo schema di convenzione con le Università per procedere alla mappatura del territorio interessato al problema tremolite, ciò per circoscrivere il fenomeno e individuare i rimedi di riqualificazione e rimessa in sicurezza dell'area.

L'unità di crisi ha inoltre esaminato il provvedimento elaborato dal Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale della Regione in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità per avviare lo screening sanita-



rio necessario a monitorare lo stato di salute degli oltre 2100 cittadini che convivono con l'amianto e l'inquinamento prodotto dalle rocce verdi, che ricordiamo non sono i marmi duri ma pietre friabili la cui polvere se inalata è cancerogena. Gli accertamenti clinici

partiranno dai cittadini che vivono nelle zone più vicine agli affioramenti di tremolite.

Il primo cittadino lauriota annuncia nei giorni prossimi un incontro con i cittadini di Seluci: «E' un dato acquisito e certificato da parte delle università romane il carattere

cancerogeno di tale fibra, un fenomeno di grave documento per la salute dei cittadini e rispetto a questo non c'è né politica né altro che possa impedire la messa in sicurezza dell'area».

Antonietta Zaccara